

IL FILM DELL'INCONTRO

Un successo corroborante: ci voleva proprio

Tre sconfitte consecutive, l'ultima delle quali (contro il Trapani) pesantissima nella forma e nella sostanza. ma contro la Cremonese, al «Turina», la Feralpi Salò ha saputo tirare fuori le proprie qualità, tornando al successo.



L'OCASIONE - È il quarto d'ora del secondo tempo e Montella, ben lanciato da Schiavini, si presenta solo davanti a Viotti (ma lo grazie a un mancino che termina a lato: un'opportunità d'oro gettata alle ortiche



IL BRIVIDO - È il 31' del secondo tempo. L'ex Nizzetto (nell'immagine Fotolive) conclude da ottima posizione e sulla respinta di Branduani, Djuric segna a porta vuota, ma per il guardalinee è fuorigioco: gol annullato.



LA ZAMPATA - È il 38' del secondo tempo. Su centro dalla destra di Tarana, Ilari con la coscia tocca il pallone e inventa una parabola che inganna Viotti: la Feralpi Salò è in vantaggio, la Cremonese al tappeto.



LA GIOIA - Capitano Omar Leonarduzzi, il difensore Antonio Magli e il terzino destro Riccardo Tantarini esultano a fine partita: la Feralpi Salò ha battuto la Cremonese, ottenendo un successo corroborante

Le pagelle

6.5 BRANDUANI - È al debutto stagionale, dopo due campionati di alto livello, culminati con la promozione 2011 e la salvezza della scorsa primavera. Dà sicurezza alla difesa, soprattutto sui traversoni alti, senza dover compiere interventi strepitosi.

6 TANTARDINI. Contiene l'effervescenza Nizzetto, un ex, che parte da lontano e si inserisce in velocità.

7 LEONARDUZZI. Il guerriero è tornato. Dopo il lungo stop per infortunio, la pessima prova al rientro col Pavia e l'assenza di Trapani (per squalifica), riprende il posto e la fascia di capitano, dimostrando di aver cancellato la parentesi negativa.

7 MALGRATI. Stacca spesso in acrobazia, allontanando insidiosi cross. Mette il morso a Djuric, corazziere temibile.

6 CORTELLINI. Dalla sua parte la Cremonese trova qualche spiraglio. Lui evita di sganciarsi sulla fascia, tenendo la posizione ed evitando guai.

6 MILANI. Tampona e chiude, rendendosi utile in fase di contenimento.

6.5 CASTAGNETTI. Regista arretrato, usa anche la clava. Ribalta spesso il fronte, con lunghi lanci. Al 40' sfiora il palo su punizione.



L'esultanza di Castagnetti

6 SCHIAVINI. È cremasco e per lui affrontare la Cremonese vale un derby rovente. Con una parabola calibrata serve a Montella un assist perfetto, non sfruttato.

7 ILARI. Entra nel finale, e firma la vittoria in mischia, con un tocco di coscia. Con la Virtus Entella aveva siglato il pareggio, stavolta un gol che vale moltissimo e rilancia la squadra dopo tre sconfitte di fila.

6 MONTELLA. Preferito a Bracaletti, che entrerà comunque sul punteggio di 0-0, si sposta da una parte all'altra, garantendo corsa, ma non incisività. Al 15' della ripresa sbucca dinanzi a Viotti, sparacchiando a lato in modo maldestro.

7 MIRACOLI. Fa reparto da solo. Tiene in apprensione i due centrali Tedeschi e Cremonesi. Va al tiro ruggendo con decisione. Tenta pure con una lecca squassante da 35 metri, mettendo in soggezione Viotti.

6 TARANA. Dal suo piede parte lo spiovente che pesca Ilari per la rete decisiva. Pur senza porsi in evidenza, si sacrifica allentando la pressione dei grigiorossi. Esce all'86', lasciando al difensore Magli il finale. **●S.Z.**

IL DOPOGARA. Il presidente della Feralpi Salò sorride, il peggio sembra alle spalle

Pasini, sospiro di sollievo «Una grande reazione»

L'allenatore Remondina: «Abbiamo compiuto una grande impresa»

La gioia di Ilari: «Ho colpito il pallone con il ginocchio, ma che bel gol»

Nel derby della siderurgia, contro la Cremonese di Giovanni Arvedi, che ha militato sia in A che in B, Giuseppe Pasini tiene botta: sconfitto allo «Zini», si rifà sul lago. Proprio come lo scorso campionato: «Un successo di sostanza e di prestigio» - commenta il presidente della Feralpi Salò -. Ci voleva, per i ragazzi e per l'ambiente. Tre punti pesantissimi. Con le grandi riusciamo a fornire ottime prestazioni. Dopo tre sconfitte e la sconcertante gara di Trapani, ho visto una bella reazione».

Pasini rende merito a Branduani: «Il suo arrivo ha dato maggiore sicurezza, senza dare colpe a Gallinetta. La fase difensiva è stata migliore rispetto a precedenti partite. Abbiamo subito 30 gol, peggio di noi solo Treviso e Tritium. Non potevamo proseguire così. L'anno scorso la salvezza è giunta grazie al reparto arretrato, da lì bisogna ripartire».

Dopo avere annunciato l'arrivo di altri rinforzi, il presidente elogia «Miracoli e Montella, anche se fatica a trovare la porta. Il gol di Ilari? Fortunoso. Ma dopo avere giocato a viso aperto, non abbiamo rubato nulla», e se ne va felice. Ha trovato quel regalo che né Babbo Natale né la Befana gli avevano lasciato.

GIANMARCO REMONDINA non ha ancora smaltito la tensione degli ultimi istanti, però ammette che vincere aiuta a ringiovanire: «Considerato l'organico della Cremonese, che tra l'altro non schiera i giovani, è stata una gara di sacrificio - ammette l'allenatore dei gardesani -. Abbiamo compiuto un'impresa. Qualche volta i nostri ragazzi ci danno dispiaceri, ma sono eccezionali, io accetto che sbagliano partita, co-



La gioia di Branduani: porta blindata al debutto stagionale.FOTOLIVE



È stato importante non subire gol E due-tre occasioni le creiamo sempre

GIANMARCO REMONDINA

ALLENATORE DELLA FERALPI SALÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nosco il loro impegno nel prepararsi, e la voglia di reagire».

Il tecnico di Trezano parla dei rinforzi: «Dopo la cessione di Chimini al Pergine Fersina, abbiamo scelto di tenere un portiere giovane (Gallinetta) e di prenderne uno di affidamento (Branduani), che conoscevamo già. Magli ha integrato la difesa, visto che non abbiamo mai potuto contare sull'infortunato Boscaro. Gli ulteriori innesti riguarderanno elementi del '92-'93».

ESUL FUTURO: «Sarà molto faticoso raggiungere la salvezza. Intanto abbiamo cominciato a non subire gol. E due-tre belle occasioni siamo riusciti a costruirle. Avanti così, dunque».

Carlo Ilari è rimasto in panchina sino a un quarto d'ora dal termine. Appena entrato, ha firmato il break: «Sul primo cross di Tarana stavo andando sul palo più lontano - racconta il centrocampista -. Quando ho visto Emiliano ricalciare, mi sono spostato in mezzo all'area. Il pallone è passato fra tante teste. Io l'ho colpito istintivamente col ginocchio». Non manca la dedica: «Ai compagni. Meritavamo di riemergere dopo Trapani. Dovevamo dimostrare di essere vivi». Ilari ha segnato due gol (nell'1-1 interno con l'Entella, e ieri), conquistando quattro punti. Una media da promozione: «Eh, ce ne vorrebbe qualcuno in più», sospira. E sorride quando gli dicono che il suo guizzo assomigliava a un movimento da ballerino.

Paolo Branduani esprime tutta la sua felicità: «La fine di un incubo. Con l'AlbinoLefte ho vissuto un'esperienza bruttissima, che però mi ha aiutato a rafforzare il carattere», confessa il portiere. **●S.Z.**

GLI AVVERSARI. L'allenatore della Cremonese grida all'ingiustizia

Scienza non si dà pace «Era stretto anche il pari»

«Il gol di Djuric era regolare ma ora bisogna cambiare»
L'ex Nizzetto: «Noi frenati da arbitro e guardalinee»

Fa male a Beppe Scienza, l'anno scorso sulla panchina del Brescia per 19 partite, il ritorno nella nostra provincia. «Abbiamo condotto la gara, creando due-tre occasioni, purtroppo sciupate - afferma l'allenatore della Cremonese -. I ragazzi sostengono che il gol di Djuric, annullato per fuori gioco, fosse regolare. E all'arbitro non puoi dire nulla né gesticolare, altrimenti ti caccia. A noi stava stretto persino lo 0-0. Figuratevi la sconfitta, per di più con un gol assolutamente rocambolesco e casuale. È un vero peccato. Senza to-

gliere i meriti alla Feralpi Salò, che ha offerto senza dubbio una prova orgogliosa e di sostanza».

A chi gli chiede se sente traballare la panchina, Scienza ri-

sponde che «il mestiere di allenatore è il più precario del mondo. Figuratevi a Cremona, dove uno viene messo in discussione fin dal primo istante in cui mette piede nel cen-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA. Per la seconda stagione consecutiva battuta la Cremonese allo stadio «Lino Turina»

Feralpi Salò, ecco il bis d'autore E con un guizzo si riporta a galla

Una rete del neoentrato Ilari a 7' dalla fine interrompe la serie di tre sconfitte consecutive e mantiene i gardesani al di sopra della zona play-out: ci sono ben sei avversarie alle spalle

Sergio Zanca



Tutti intorno a Carlo Ilari: finalmente la Feralpi Salò può gioire

È finita con lo stesso punteggio dello scorso primo aprile. Allora molti pensarono che fosse uno scherzo, dettato da quel giorno particolare. Stavolta tutti hanno dovuto prendere atto che la Feralpi Salò è una bella realtà, capace di risollevarsi anche dopo spaventose ondate (come nel caso delle tre sconfitte consecutive: a Carpi, con il Pavia, a Trapani).

Entrata in campo con tre giovani Under 20, ha battuto la Cremonese, che non ne aveva nemmeno uno, e ogni anno spende un mucchio di quattrini per allestire una squadra competitiva. La barchetta dei gardesani ha resistito alle folate del primo tempo e nella ripresa ha colpito duro, affondando la corazzata di città. Adesso la differenza in classifica tra le due compagini è di una sola lunghezza, che potrebbe azzerarsi nel caso in cui i gardesani pareggiassero la gara di recupero sabato a San Marino.

Al termine i giocatori locali hanno lasciato lo stadio «Lino Turina» tra gli applausi. Quelli della Cremonese sono usciti in pullman alle 17.15, accompagnati dai carabinieri, fendendo il crocchio dei loro tifosi. Che, a terra, ululando per la rabbia, li hanno insultati, mo-

strandolo banconote da 5 e 10 euro, tenute in alto con le mani.

La Feralpi Salò è dunque riemersa al di sopra della sottile linea di demarcazione della zona play-out. Tiene sei squadre alle spalle (l'unica ad avere vinto è stato il Como, mentre AlbinoLefte, Treviso e Tritium hanno perso, il Portogruaro ha impattato, e la neve ha costretto la Reggiana a un viaggio inutile a Cuneo) e, se il campionato fosse concluso, avrebbe conseguito la salvezza.

HA DECISO Carlo Ilari, la cui popolarità è aumentata dopo il matrimonio della scorsa estate con la nipote di Carletto Mazzone. Rimasto in panchina fino a un quarto d'ora dal termine, il centrocampista ha

trovato il modo di lasciare un'unghiate. Su uno spiovente di Tarana, ha deviato in mischia con la coscia, sorprendendo il portiere bresciano di Viotti. Un lampo, in una partita che pareva avviata sullo 0-0.

Pochi minuti prima la Cremonese era andata a segno con Djuric, ma il guardalinee che agiva sotto la tribuna centrale ha alzato la bandierina e aveva indotto l'arbitro ad annullare il gol. Beppe Scienza, infuriato per la decisione, è stato spedito anzitempo negli spogliatoi, e ha assistito al crollo dei suoi sporgendosi da una finestrella.

Nel primo tempo la Cremonese ha costruito qualche buona occasione, con Le Noci (12'), Djuric (25') e Caridi (37'),

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tribuna

Calori: «Bella la Feralpi Salò» Scaglia: «C'ha creduto di più»

Il Brescia calcio è ben rappresentato in tribuna allo stadio «Turina» di Salò. Ci sono Alessandro Calori, il centrocampista Gigi Scaglia (ex Cremonese), il team manager Edoardo Piovani.

Poi i due ex Davide Possanzini e Ciccio Bega, che adesso lavora per il Genoa, e ha colto l'occasione per seguire Luca Miracoli, il centravanti della Feralpi Salò, il cui cartellino appartiene ai liguri per il 50 per cento.

Nell'intervallo Calori confabula con Enrique Miguel, a suo tempo preparatore



Momenti di tensione sugli spalti

atletico di Roby Baggio, ora alla Cremonese: «La Cremonese mi pare più squadra - dice l'allenatore del Brescia - mi sembra ben disposta, più compatta. Scienza l'ha messa bene in campo.

Le condizioni del terreno, pesante per la pioggia caduta, incidono negativamente sulla qualità del gioco. La Feralpi Salò ha spinto di meno, ma vedrete che nella ripresa uscirà». E mai previsione è stata più azzeccata.

SCAGLIA resta fino all'ultimo istante. Non vuole perdersi il finale: «E' stata una gara combattuta - commenta il centrocampista biancazzurro, che domani a Varese sarà assente per squalifica -. Volevo rivedere qualcuno dei miei vecchi compagni. Elogi alla Feralpi Salò, che hanno dimostrato di credere maggiormente nella possibilità di vincere. Mi sembrano una vera compagine da Lega Pro».

Durante la partita momenti di tensione tra i tifosi in tribuna. L'intervento degli steward, però, ha riportato subito la calma ed evitato il peggio. **●S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emiliano Tarana cerca di sfuggire a un avversario

Il mercato

Piace Gallo (Lumezzane) Nel mirino anche Calvi

Per l'ultimo colpo del mercato di riparazione la Feralpi Salò guarda in casa del Lumezzane. Negli ultimi giorni è cresciuto l'interesse per Salvatore Gallo, centrocampista classe '92 in prestito dal Chievo Verona.

EUGENIO OLLI segue il giocatore fin dalle prime ore del mercato invernale, quando il suo nome pareva essere tra quelli dei possibili parienti. Sarebbe pronto perciò ad aprire la trattativa, anche se nelle ultime ore non è più così scontato che il Lumezzane intenda privarsi del dinamico

incursore (feri tra i migliori in campo). L'altro nome sul taccuino è quello di Mauro Calvi (84), ex mediano del Rodengo Saiano e attualmente di proprietà della Pro Vercelli, matricola della serie B. Nel Rodengo il centrocampista originario di Rivolta d'Adda (Cremona), ha giocato dal 2008 al 2010, in Seconda Divisione, ha disputato 60 partite e segnato 4 gol. Con la Pro Vercelli ha ottenuto due promozioni (dalla C2 alla serie B), totalizzando 48 partite e una rete. In questa stagione, al debutto tra i cadetti, è stato utilizzato solo 3 volte per un totale di 222 minuti. **●**

© RIPRODUZIONE RISERVATA